



*PROTOCOLLO ACCOGLIENZA D’ISTITUTO AMBITO ORIENTAMENTO, INTERCULTURA E INCLUSIONE A.S. 2023-2024*

# SOMMARIO:

1. **ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITA’ E ORIENTAMENTO AL PROGETTO DI VITA;**

# ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI N.A.I.;

1. **ACCOGLIENZA ALUNNI CON D.S.A.;**

# ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI;

# ALLEGATI

* 1. **ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITA’ E ORIENTAMENTO AL PROGETTO DI VITA**

# PREMESSA

Una scuola che voglia essere veramente inclusiva deve tener conto “della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione” (Indicazioni Nazionali 2012, p. 9).

L’Istituto “Palombara Sabina”, da anni impegnato con attività e progetti specifici nell’inclusione di alunni con disabilità, pone al centro dell’azione didattica ogni alunno/a, specialmente coloro che manifestano più difficoltà o che hanno Bisogni Educativi Speciali. Il nostro Istituto crede fortemente nell’alleanza scuola-famiglia e nella rete con i Servizi e gli attori del territorio, per dare la possibilità ad ogni alunno di esprimersi nella propria originalità e nelle proprie migliori attitudini, nell’ottica del Progetto di vita e dello sviluppo del miglior “funzionamento” possibile ciascuno.

A questo scopo, il nostro Istituto cerca di raccogliere le migliori prassi messe in atto negli ultimi anni e, con il presente Protocollo, cerca di sistematizzare le pratiche che nel tempo hanno dimostrato il miglior inserimento in classe degli alunni con disabilità.

Per far ciò il presente documento: delinea i compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’istituzione scolastica; individua alcune fasi per l’accoglienza degli alunni con disabilità nelle classi prime di scuola primaria e secondaria; elenca le attività di accoglienza e di orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado.

Il presente Protocollo va inteso non come un vincolo all’accoglienza degli alunni, ma quale strumento di riferimento da aggiornare periodicamente sulla base dell’esperienza concreta.

L’adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo fattivo le previsioni normative vigenti in tema di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in particolar modo la Legge 104/92, il D. Lgs. 66/2017 e successive integrazioni.

# DESTINATARI

* alunni con disabilità
* famiglie
* personale scolastico
* cooperative, enti e servizi del territorio

# FINALITA’

* favorire l’inclusione nella scuola degli alunni con disabilità fin dal loro primo ingresso e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
* promuovere iniziative di scambio, comunicazione e collaborazione tra agenzie educative, in modo particolare tra scuola, famiglia ed enti territoriali;
* definire pratiche condivise e valide per tutto il personale scolastico che, a vario titolo, opera all’interno dell’Istituto Comprensivo.

Il presente Protocollo prende in considerazioni prassi condivise che riguardano le seguenti dimensioni:

* comunicativo-relazionale (es. prima conoscenza degli alunni e tappe dell’inserimento nella scuola);
* educativa e didattica (es. assegnazione alle classi, prima accoglienza, coinvolgimento del Gruppo di lavoro e dell’intera equipe pedagogica e didattica);
* sociale (es. contatti e collaborazioni con gli enti del territorio per la costruzione di un percorso scolastico orientato al “Progetto di vita”);
* amministrativa e burocratica (documentazione necessaria).

# PRIMO INSERIMENTO SCOLASTICO

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **TAPPE** | **TEMPI** | **ATTIVITA’ PER L’ALUNNO CON DISABILITA’** |
| ISCRIZIONE e PERFEZIONAMENTO ISCRIZIONE | Secondo le scadenze stabilite | Considerando quanto previsto dal percorso di continuità tra i diversi ordini di scuola pensato per l’alunno/a, quest’ultimo/a con la famiglia può svolgere una prima visita alla scuola durante la quale verrà organizzato un colloquio con la Dirigente Scolastica, la Funzione Strumentale Inclusione e/o i docenti di sostegno, previa autorizzazione della Dirigente stessa. In quella sede o su appuntamento successivo, la famiglia provvederà al perfezionamento dell’iscrizione dell’alunno/a nei termini stabiliti. La famiglia dovrà inoltre far pervenire alla scuola la certificazione clinica aggiornata non appena disponibile. |
| PRE-ACCOGLIENZA | Entro giugno dell’anno scolastico precedente all’ingresso a scuola | La scuola può organizzare ulteriori attività e occasioni di conoscenza reciproca tra alunni della scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria (classe 1^) e della Scuola Primaria (classe 5^) e Scuola Secondaria di primo grado (classe 1^). |
| ACCOGLIENZA | All’inizio dell’anno scolastico | Durante le prime settimane di scuola vengono proposte agli alunni delle classi prime una serie di “attività di accoglienza” finalizzate ad una maggior conoscenza reciproca, specie nei confronti di alunni provenienti da altri Istituti, e ad un positivo inserimento nella nuova scuola. |

**DOCUMENTAZIONE**

Al momento dell’iscrizione o in sede di perfezionamento dell’iscrizione, è necessario che le famiglie degli alunni con disabilità si assicurino di trasmettere o consegnare (secondo le modalità comunicate dalla scuola) la seguente documentazione:

* modulo di iscrizione debitamente compilato e firmato;
* copia del PEI valido al momento dell’iscrizione alla classe prima di scuola primaria o di scuola secondaria;
* certificazione clinica valida, attestante la situazione di disabilità del minore, e non oltre il mese di giugno, l’eventuale nuova certificazione clinica consegnata alla famiglia a seguito dell’iter di rinnovo di certificazione;
* copia dell’eventuale Profilo di Funzionamento valido (se presente);
* ulteriore documentazione, se presente, legata alla situazione di disabilità del/la figlio/a (es. relazioni di specialisti privati).

# PERSONALE DI RIFERIMENTO PER L’ACCOGLIENZA

|  |  |
| --- | --- |
| **RUOLO** | **COMPITI** |
| DOCENTE DI SOSTEGNO/FUNZIO NE STRUMENTALE INCLUSIONE/DOCE NTI DI CLASSE | * analizza la situazione di partenza consultando il fascicolo e/o documenti personali dell’alunno;
* fissa un colloquio individuale con la famiglia, entro le prime due settimane di scuola;
* prevede un periodo di osservazione dell’alunno/a raccogliendo informazioni utili per la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato);
* in occasione dei primi incontri collegiali previsti, informa i docenti del team/consiglio di classe delle difficoltà specifiche dell’alunno/a legate alla disabilità;
* inserisce l’alunno nei progetti di classe, secondo modalità e strategie adeguate alla sue capacità e potenzialità, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento;
* valorizza fin dalle prime settimane di scuola il ruolo di “facilitatore” rappresentato dai pari e assicura la partecipazione dell’alunno/a con disabilità alle attività di accoglienza proposte dalla scuola;
* svolge, nei confronti dell’alunno con disabilità, il ruolo di mediatore dei contenuti didattici e delle relazioni con compagni e docenti;
* cura gli aspetti metodologici dei percorsi dell’apprendimento, condivide con i docenti del team/consiglio di classe le metodologie e i sussidi/ausili necessari per assicurare l’inclusione scolastica dell’alunno/a con disabilità;
* prepara dei materiali che consentano all’alunno con disabilità la piena
 |

|  |  |
| --- | --- |
|  | partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;* produce verifiche in itinere, orali e scritte, in collaborazione con gli insegnanti curricolari, finalizzate alla valutazione dell’alunno;
* collabora e si coordina con gli operatori socio-sanitari (O.E.P.A.), ove presenti;
* mantiene rapporti costanti con la famiglia;
* elabora la documentazione specifica per l’alunno entro le scadenze previste (PEI, verbali, relazione finale, ecc.);
* organizza, coordina e informa periodicamente il GLO (gruppo di lavoro operativo) sulle eventuali necessità emerse.
 |
| DOCENTE CURRICOLARE/COO RDINATORE DI CLASSE | * partecipa, a fianco della Funzione Strumentale Inclusione/’insegnante di sostegno, al colloquio individuale con la famiglia entro le prime settimane di scuola;
* accoglie l’alunno nel gruppo classe favorendone l’inclusione nel gruppo, adottando metodologie didattiche e promuovendo strategie di lavoro di tipo cooperativo-collaborativo e laboratoriale in modo da stimolare la collaborazione reciproca tra tutti i componenti della classe;
* coinvolge l’alunno in situazioni di apprendimento per garantire la continuità del percorso didattico individualizzato;
* produce, in collaborazione con il docente di sostegno, verifiche in itinere, orali e scritte, finalizzate alla valutazione dell’alunno;
* coordina (in assenza del docente di sostegno) le attività didattiche e si interfaccia con gli O.E.P.A. (ove presenti);
* prepara dei materiali che consentono all’alunno con disabilità la partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;
* collabora alla stesura del PEI fornendo gli obiettivi educativi e/o didattici delle aree disciplinari, specifici per l’alunno, concordati con l’insegnante di sostegno.
 |
| O.E.P.A. | * si attiva per il potenziamento dell’autonomia personale, della comunicazione e della relazione dell’alunno/a;
* coadiuva, se possibile, l’alunno/a nelle attività didattiche predisposte dagli insegnanti di classe;
* collabora con gli insegnanti per una concreta partecipazione dell’alunno/a alle attività scolastiche e formative (es. uscite didattiche);
* partecipa al GLO con il quale coopera per un miglioramento costante del progetto di vita dell’alunno/a;
* collabora alla stesura del PEI, in particolare relativamente all’area

affettivo-relazionale, motoria e all’area dell’autonomia personale e sociale. |

|  |  |
| --- | --- |
| COLLABORATORE SCOLASTICO | * aiuta l’alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi e nella gestione personale dell’alunno;
* si coordina con gli O.E.P.A (over presenti) e fornisce supporto assistenziale all’alunno nella gestione personale (quale ad esempio l’aiuto nel cambio della biancheria…);
* sorveglia con particolare attenzione la porta d’ingresso ed il cancello, per evitare che gli alunni escano in autonomia dall’edificio.
 |

**ORIENTAMENTO VERSO LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

Per favorire la continuità didattica verso la scuola secondaria di secondo grado, la Funzione Strumentale Inclusione e i docenti della scuola secondaria di primo grado “I.C. Palombara Sabina” intendono impegnarsi nell’attuazione delle seguenti iniziative:

* a seguito della consegna del “consiglio orientativo” alla famiglia da parte del consiglio di classe e dopo che la famiglia stessa ha confermato la scelta della scuola secondaria di secondo grado mediante l’iscrizione, la Funzione Strumentale Inclusione e/o i docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado prendono contatti con i referenti all’inclusione o i docenti di sostegno della scuola secondaria di secondo grado per un primo contatto e scambio di informazioni sull’alunno/a con disabilità;
* ove necessario e nel rispetto dei termini previsti, la Funzione Strumentale Inclusione e/o i docenti di sostegno dell’alunno/a con disabilità della scuola secondaria di primo grado affiancano la famiglia nella raccolta della documentazione da presentare alla nuova scuola (es. copia del PEI);
* se richiesto dalla famiglia, entro il mese di maggio, la Funzione Strumentale Inclusione e/o i docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado si attivano per organizzare una visita alla nuova scuola, in orario scolastico, alla presenza dell’alunno/a con disabilità ed eventualmente della famiglia e degli operatori/educatori che seguono l’alunno/a, previa autorizzazione del Dirigente della scuola secondaria di secondo grado;
* in base alla disponibilità dei referenti o dei docenti della nuova scuola, la Funzione Strumentale Inclusione e/o i docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado favoriscono la partecipazione di un rappresentante della scuola secondaria di secondo grado al GLO finale dell’alunno/a con disabilità, durante il quale vengono raccolti spunti utili per il prosieguo del percorso educativo e scolastico dell’alunno/a con disabilità e viene stabilito il monte ore di sostegno da richiedere, come da prassi vigenti, all’ufficio scolastico competente.

# 2.ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI N.A.I.

**PREMESSA**

La presenza di alunni stranieri nell’Istituto “I.C. Palombara Sabina” richiede da tempo un costante impegno, da parte di tutto il personale scolastico, nel gestire e a far evolvere positivamente dinamiche legate alla loro accoglienza e al loro inserimento, nel rispetto della normativa vigente in materia e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

Il presente Protocollo, nella specifica parte dedicata agli alunni stranieri, definisce i criteri e le indicazioni relative ai compiti e ai ruoli di tutti gli operatori scolastici e prevede interventi operativi concreti, che favoriscano il diritto allo studio di ciascun alunno. La sua adozione permette di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell’art. 45 (“Iscrizione scolastica”) del DPR 31/08/99 n° 394 che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

E’ uno strumento di lavoro che va considerato “in divenire” ed aperto ad ulteriori integrazioni sulla base delle future esperienze concrete.

Il presente documento, inoltre, identifica una procedura per l’iscrizione, l’accoglienza, l’inserimento e l’elaborazione del Piano di Studi Personalizzato per gli alunni stranieri e si pone le seguenti finalità generali:

* evitare situazioni di improvvisazione e/o di emergenza al momento dell’arrivo dell’alunno straniero;
* permettere un’applicazione chiara della normativa riguardante il suo inserimento scolastico.

Il Protocollo si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

* stabilire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza;
* facilitare l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale;
* sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
* favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga atteggiamenti di intolleranza e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
* costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture;
* identificare modalità operative comuni in merito all’adattamento dei programmi e alla valutazione;
* facilitare la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato;
* avviare tutti gli alunni all’esercizio di una cittadinanza consapevole e responsabile.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

* + amministrativo e burocratico (pre-iscrizione, iscrizione, assegnazione alla classe);
	+ comunicativo e relazionale ( la prima conoscenza);
	+ educativo didattico (l’accoglienza, l’educazione interculturale, l’insegnamento dell’italiano come L2);
	+ sociale (i rapporti e la collaborazione con i servizi del territorio).

# DALL’ACCOGLIENZA ALL’INCLUSIONE

Il momento dell’accoglienza dei bambini stranieri e delle loro famiglie rappresenta una tappa importantissima per l’integrazione positiva nella scuola e nel territorio. Accogliere vuol dire molto di più che “far posto” a qualcuno o esprimere un generico atteggiamento di “benvenuto”; accogliere vuol dire costruire insieme le condizioni – pedagogiche, didattiche, organizzative, relazionali – affinché l’inserimento dei bambini e dei ragazzi stranieri sia un’opportunità per loro e un’occasione di incontro, di scambio e di crescita per tutti.

Il compito di accogliere ed iscrivere gli alunni neo-arrivati è affidato, come articolazione del Collegio dei docenti, ad un gruppo di lavoro costituito da operatori fissi, quali:

* + il Dirigente Scolastico;
	+ un operatore della segreteria;
	+ l’insegnante /gli insegnanti “Figura strumentale”.

In sede di Collegio dei docenti si decide come eventualmente integrare il gruppo (Commissione Orientamento, team docenti).

# L’ACCOGLIENZA

L’iscrizione rappresenta il primo momento del percorso di accoglienza dell’alunno straniero e della sua famiglia. Essa, in base a quanto previsto dall’art. 45 del DPR n.349/1999, può avvenire in corso d’anno, quando l’alunno arriva in Italia, e a prescindere dalla regolarità della posizione di soggiorno.

All’operatore della segreteria, incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, è affidato l’aspetto prettamente amministrativo, pertanto ha il compito di:

* + avvertire la Figura Strumentale del nuovo inserimento per attivare la pre-iscrizione e le successive procedure di accoglienza;
	+ raccogliere i dati anagrafici;
	+ richiedere il permesso di soggiorno e i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, ecc.); per questi ultimi la normativa vigente estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti in Italia, il diritto all’autocertificazione (Leggi n. 15/68 e n. 127/97, D.P.R. n. 403/98), fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani;
	+ raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alle precedenti scolarità;
	+ raccogliere la documentazione sanitaria attestante le vaccinazioni fatte, in assenza dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e operino l’intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni;
	+ acquisire l’opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
	+ fornire le informazioni necessarie circa l’organizzazione della scuola;
	+ assistere il genitore non italofono nella compilazione della modulistica;
	+ raccogliere i dati in un fascicolo personale.

Alla figura strumentale /referente orientamento è affidata l’accoglienza e l’aspetto comunicativo**,** pertanto ha il compito di:

* + effettuare il “primo” colloquio con la famiglia e la pre-iscrizione;
	+ informare i genitori del tempo che intercorre tra l’iscrizione e l’effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
	+ facilitare l’informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia;
	+ concordare con gli insegnanti un colloquio con i genitori alla presenza di un mediatore culturale, se necessario;
	+ fornire i primi elementi di conoscenza utili sull’organizzazione della scuola;
	+ raccogliere una serie di informazioni sull’alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica etc, utili a delineare il piano educativo personalizzato1.
	+ effettuare un test d’ingresso2 per la valutazione iniziale (retroterra linguistico in L1 e L2, competenze comunicative verbali e non, ecc);
	+ trasmettere, dopo la raccolta dei dati e il colloquio con i genitori, le informazioni al Dirigente Scolastico per l’assegnazione alla classe;
	+ consegnare alla classe di assegnazione dell’alunno le prove svolte, accompagnate da una scheda con i risultati conseguiti, in modo che gli insegnanti possano stilare un PSP (Piano Studi Personalizzato);
	+ prendere contatti con i Servizi che possono mettere a disposizione mediatori culturali per facilitare l’inserimento in classe e facilitare la comunicazione con le famiglie;
	+ raccogliere materiali sui temi interculturali e metterli a disposizione dei colleghi;
	+ formulare e raccogliere proposte di acquisto di materiali;

1 I percorsi personalizzati si caratterizzano per il loro carattere transitorio (circa 2 anni), in quanto sono orientati nella direzione degli esiti attesi per tutti, degli standard comuni; la loro durata è variabile sulla base della caratteristica dei singoli alunni. A tal proposito la nota ministeriale del 22 novembre 2013 ricorda la natura transitoria degli interventi didattici riguardo l’apprendimento della lingua italiana e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio PDP.

2 La C.M. n. 24/06 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” prevede che sia “utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l’assegnazione della classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l’alunno secondo l’età anagrafica”.

* + partecipare agli incontri e ai lavori della Rete di scopo;
	+ gestire l’organizzazione dei laboratori di italiano L2;
	+ collaborare alla Commissione Intercultura, formandosi e auto formandosi;
	+ curare e mantenere i rapporti con il territorio e le famiglie.

La Commissione orientamento ha i seguenti compiti:

* + supporta la figura strumentale nelle attività di accoglienza e di inserimento degli alunni NAI (se necessario);
	+ collabora alla gestione degli interventi di potenziamento linguistico L2;
	+ facilita la comunicazione con le famiglie e con i servizi del territorio.

# INSERIMENTO DELL’ALUNNO NELLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dalla Figura Strumentale, effettua l’assegnazione dell’alunno alla classe sulla base di quanto previsto dall’art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n. 394. Il criterio principale che deve essere seguito nella scelta della classe di inserimento è quello dell’età anagrafica; sono tuttavia possibili slittamenti di un anno (inferiore o superiore rispetto all’età) se vi sono dei motivi evidenti, quali:

* + l’ordinamento degli studi del Paese di origine;
	+ il corso di studi seguito nel Paese di origine;
	+ l’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
	+ il titolo di studio posseduto.

E’ importante ricordare che l’inserimento in una classe inferiore risulta penalizzante per l’alunno se deciso solo a causa della non conoscenza della lingua italiana. L’assegnazione a una classe inferiore non è vantaggiosa per i seguenti motivi:

* + l’alunno ha bisogno di una forte esposizione all’italiano dei coetanei e di modelli sociali adeguati all’età;
	+ L’apprendimento della L2 si sviluppa maggiormente se l’alunno ha una buona autostima, se ha la possibilità di elaborare stimoli linguistici completi e se vi è una buona motivazione ad apprendere.

Infine, nella scelta della classe si deve evitare di inserire l’alunno in classi dove sia predominante il numero di alunni stranieri.

# ITALIANO L2 E APPRENDIMENTO

Negli ultimi anni, la numerosa presenza di alunni stranieri ha visto scuole e insegnanti impegnati a creare e a cercare di mettere a punto modalità di intervento, materiali didattici, programmazioni per rispondere in maniera efficace soprattutto ai bisogni linguistici più immediati propri di coloro che si trovano a dover imparare l’italiano come L2.

Entro tale prospettiva, è fondamentale realizzare interventi didattici specifici rivolti agli alunni non italofoni per accompagnare e sostenere il loro sviluppo linguistico e per consentire loro di impadronirsi in modo pieno e ricco della lingua e delle sue funzioni (narrare, descrivere, argomentare, ecc.), contemporaneamente ad una continua riflessione sulla lingua che ne permetta il pieno controllo. Questa prospettiva appare decisiva soprattutto nelle scuola secondaria in cui l’apprendimento della lingua italiana come L2 è importante ai fini di un buon inserimento e di una buona integrazione.

Il percorso didattico dell’italiano L2 presenta proprie caratteristiche distinte sia dall’insegnamento della lingua materna, sia da quello di una lingua straniera, è:

* + specifico: per quanto riguarda tempi, modi, bisogni e modalità di valutazione;
	+ in transizione: perché è destinato a concludersi nel tempo, cioè quando uno studente diventa sufficientemente padrone della lingua italiana ed è in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe.

Nei primi tempi dell’inserimento di un alunno non italofono in una classe, si può verificare una fase detta del “silenzio”, di durata variabile, in cui l’alunno non riesce a comunicare e a esprimere ciò che conosce e ciò che sta imparando. Soprattutto in questa fase è molto importante creare un clima favorevole e di accoglienza, come scrisse Graziella Favaro, pedagogista ed esperta di intercultura, “ciascuno apprende la nuova lingua se si sente accolto” (in *Firenze accoglie*, 2006). Il primo impatto dell’alunno con la scuola e l’ambiente che lo circonda è dunque molto importante perché favorisce la motivazione necessaria ad un buon inserimento e all’apprendimento dell’italiano L2 per la comunicazione, il quale s’impara più rapidamente e in modo più efficace interagendo quotidianamente con i pari.

Nell’apprendimento dell’italiano L2 è opportuno fare una distinzione:

* + “L2 *per comunicare”*: i cui tempi variano da individuo a individuo e la cui acquisizione è resa più veloce ed efficace dalla “situazione di apprendimento mista” ed eterogenea: gli alunni imparano la lingua a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi quotidiani con i pari e nei momenti informali di gioco.
	+ “L2 *per lo studio”*: che necessita ovviamente di tempi più lunghi e richiede il coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

# FASI DELL’APPRENDIMENTO DEL’ITALIANO L2

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola, secondo quanto previsto nelle *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”* (2014), attraversano nell’apprendimento dell’italiano L2 tre diverse fasi:

1. La fase iniziale dell’apprendimento dell’italiano L2 per comunicare:

Corrisponde, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, ai livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue.

Gli obiettivi di questa fase sono i seguenti:

* + capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
	+ acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
	+ acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali di base;
	+ consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

In altre parole, l’alunno deve acquisire una padronanza “strumentale” della lingua italiana. Per raggiungere tali obiettivi, si possono organizzare dei laboratori mirati.

1. La fase “ponte” di accesso all’italiano dello studio:

È forse la fase più delicata e complessa, alla quale bisogna prestare particolare attenzione perché durante questo periodo l’alunno impara l’italiano per lo studio e lo impara anche studiando. In questa fase sono importanti il supporto di tutti i docenti che devono diventare facilitatori di apprendimento e l’attivazione di laboratori linguistici.

L’obiettivo è duplice:

* rinforzare e sostenere l’apprendimento della lingua come lingua di contatto;
* far sì che l’apprendente acquisisca competenze cognitive e metacognitive **s**ignificative efficaci per poter partecipare all’apprendimento comune.
1. La fase degli apprendimenti comuni:

Durante questa fase l’italiano L2 resta sullo sfondo offrendo ai docenti di classe chiavi interpretative per comprendere le difficoltà che possono permanere e intervenire su di esse. I diversi punti di vista su distinti temi disciplinari e la capacità metacognitiva raggiunta dai ragazzi possono essere occasione per introdurre uno sguardo interculturale.

# STUDIARE IN ITALIANO

A differenza della lingua per comunicare, la lingua per lo studio richiede un intervento mirato e prolungato. Innanzitutto occorre una programmazione graduata e verificata in itinere, costruita partendo dalle reali conoscenze dell’alunno. E’ opportuno attivare strategie didattiche adeguate considerando tempi e stili di apprendimento.

L’insegnamento dell’italiano per lo studio è un compito che deve essere assunto da tutti i docenti della classe e che richiede tempi prolungati e attenzioni particolari.

Come fare? Ecco alcune indicazioni:

* + facilitare le comunicazioni degli insegnanti, usando parole semplici e comuni;
	+ illustrare e spiegare in modo chiaro i termini specifici, legati alle discipline;
	+ usare frasi brevi;
	+ verificare la “leggibilità” dei testi dal punto di vista quantitativo e qualitativo e semplificarli quando è necessario;
	+ usare glossari bilingue;
	+ verificare l’enciclopedia di conoscenze propria dell’alunno e farvi riferimento;
	+ presentare i contenuti e i concetti utilizzando diversi codici (linguistico, visivo, operativo).
	+ collegare le parole a concetti e contenuti, per dare “spessore” al lessico;
	+ riconoscere, valorizzare e sostenere la lingua materna considerandola una risorsa, e non un ostacolo;
	+ organizzare laboratori di italiano per lo studio, formati da piccoli gruppi.
	+ riformulare, piuttosto che correggere, le esposizioni dei ragazzi sui contenuti appresi, valorizzando i successi.

# PIANO STUDI PERSONALIZZATO (PSP)

I docenti, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, adattano i programmi3 per i singoli alunni neo arrivati, individuando obiettivi mirati, facendo attenzione a graduarli progressivamente, avvicinandoli allo standard della classe, in modo che non diventi motivo di selezione permanente.

Concretamente, adattare i programmi significa:

* + dare priorità all’insegnamento della lingua italiana;
	+ la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel primo quadrimestre) al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. La sospensione è prevista solo se è possibile sostituire temporaneamente gli insegnamenti con attività di alfabetizzazione e consolidamento o se l’arrivo dell’alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione.
	+ la “riduzione” degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
	+ la “sostituzione” di parti di programma con altre più consone alla formazione dell’alunno;
	+ organizzare attività di consolidamento linguistico.

Occorre inoltre personalizzare la didattica*,* cioè attuare interventi specifici di supporto e sostegno: lavoro di gruppo, tutoring fra pari, laboratori, corsi specifici per l’apprendimento della lingua italiana, ecc..

Sulla base dei bisogni linguistici specifici di ogni alunno, i docenti predispongono il PSP tenendo conto delle informazioni trasmesse dal Dirigente Scolastico e/o dai Referenti Intercultura, dei risultati delle

3 Il comma 4 dell’art.45 del D.P.R. 349/99 prevede che: “…il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti,anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa”.

prove d’ingresso e di quanto osservato nel primo periodo di frequenza dell’alunno dagli insegnanti stessi e dal mediatore linguistico. Nel documento si definiscono:

* + i livelli di partenza;
	+ gli obiettivi da raggiungere;
	+ le indicazioni sulla valutazione;
	+ gli obiettivi trasversali;
	+ le linee comuni da seguire per l’adattamento del programma nelle altre discipline;
	+ la programmazione delle discipline per le quali si prevede un adattamento dei programmi;
	+ l’inserimento all’interno di un laboratorio di L2 oppure si decide il numero di ore di alfabetizzazione necessarie.

I percorsi personalizzati, come già detto sopra, si caratterizzano per il loro carattere transitorio.

# VALUTAZIONE

I minori stranieri presenti sul territorio italiano, secondo quanto si legge nell’art. 45 del DPR n. 394/994, hanno diritto all’istruzione scolastica, secondo i modi e le forme previste per i cittadini italiani e sono soggetti, come quest’ultimi, all’obbligo scolastico. Ciò comporta che la valutazione degli alunni stranieri avvenga nello stesso modo in cui avviene quella dei cittadini italiani. La norma garantisce l’uguaglianza fra studenti italiani e stranieri, escludendo qualsiasi forma di discriminazione, ma se non si coglie in essa questo principio si corre il rischio di non considerare la specificità degli alunni stranieri, soprattutto neo arrivati in Italia.

Le *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2014 mettono in risalto come la valutazione nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli alunni.

La scuola deve favorire con strategie adeguate e piani personalizzati, partendo dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e dalle Indicazioni e Linee Guide per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi dei singoli alunni in cui si tenga conto, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole precedenti delle abilità e delle competenze essenziali acquisite.

Riferimento alla necessità di adattare i programmi si trova anche nell’art. 45, comma 4 del già citato DPR n°394/99: benché la norma non accenni alla valutazione (come evidenziano *“Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2006), ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Dall'emanazione della Legge 517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa

4 Il comma 9 dell’art. 1 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009 dice che “i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999,n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”.

in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento e miglioramento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati.

Adattare la valutazione significa riferirsi agli obiettivi indicati nel PSP per il tempo della sua durata. Data la vaghezza della legge, il criterio da seguire può è essere il seguente:

* + cercare di valutare il più possibile quello che è possibile valutare;
	+ ridurre il numero delle discipline in cui l’alunno viene considerato non valutabile;
	+ l’italiano va sempre valutato.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti.

L’attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curriculare.

Nel caso in cui l’alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese francese, spagnolo), essa almeno, in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

E’ utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto dell’impegno, della partecipazione, della progressione nell’apprendimento, ed eventuali condizioni di disagio. E’ opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell’alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

# GLI ESAMI

Per quanto riguarda gli Esami di Stato, la normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP. È importante che nella relazione di presentazione della classe all’Esame di Stato vi sia un’adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l’Esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d’origine degli

studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l’utilizzo della lingua d’origine per alcune discipline, potrà essere effettuato l’accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine. Nelle prove scritte si consigliano prove graduate, prove costituite da diversi *item*.

# COLLABORAZIONI ESTERNE ALLA SCUOLA

La scuola collabora con il Comune di Palombara Sabina ,per quanto riguarda i seguenti servizi:

* + accompagnamento al momento dell’iscrizione;
	+ accertamento delle competenze e ricostruzione del percorso scolastico pregresso;
	+ test d’ingresso;
	+ incontro fra insegnanti e famiglia;
	+ accoglienza in classe;
	+ affiancamento primi giorni di scuola;
	+ proseguimento dell’intervento di accoglienza sulla base di un progetto condiviso tra insegnanti e referenti del Servizio
* Laboratori di italiano L2 per alunni NAI;
* Laboratori di preparazione all’esame di terza media;
* Consulenza educativa.

# 3.ACCOGLIENZA ALUNNI CON D.S.A.

I Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) sono disturbi del neuro-sviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente e che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. AID (Associazione Italiana Dislessia) specifica che “questi disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo, cioè da un diverso funzionamento del cervello e delle sue modalità di apprendimento” (http[s://w](http://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa%29)ww[.aiditalia.or](http://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa%29)g/[che-cosa-sono-i-dsa).](http://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa%29) Tali disturbi non sono causati da deficit di intelligenza, da problemi ambientali o psicologici e nemmeno da deficit sensoriali. Si tratta piuttosto di una caratteristica innata e non transitoria perché accompagna l’individuo per tutta la vita, anche se si modifica nell’età evolutiva.

La Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell’apprendimento “che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”. La legge 170 (art. 1) tutela il diritto allo studio dei bambini e ragazzi con DSA e dà alla scuola un’opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità. Secondo la legge 170/2010, il diritto dello studente con diagnosi di DSA si concretizza nel “fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari”.

Il 12 luglio 2011 sono stati pubblicati inoltre il Decreto attuativo 5669 e le Linee Guida ad esso associate, che spiegano in forma chiara e dettagliata tutte le azioni che gli Uffici Scolastici Regionali, le scuole e le famiglie devono attuare per la tutela e il supporto degli allievi con DSA.

La legge 170/2010 è una legge quadro, dà delle indicazioni che riguardano diversi ambiti per la tutela delle persone con DSA ma non entra nello specifico di ogni area. Molte Regioni italiane hanno integrato questa norma con delle leggi regionali.

Per la Regione Lazio tutte le informazioni sono disponibili ai link:

* [Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA - Salute Lazio](https://www.salutelazio.it/disturbi-specifici-di-apprendimento-dsa)
* [Regione Lazio | ENTI-SALUTE-SALUTE-MENTALE-DISTURBI-SPECIFICI-APPRENDIMENTO](https://www.regione.lazio.it/enti/salute/salute-mentale/disturbi-specifici-apprendimento)

Con riferimento agli alunni con DSA, la scuola ha il compito di individuare precocemente gli alunni e le alunne che potrebbero avere un disturbo a seguito di anomale difficoltà nelle competenze relative alla lettura, alla scrittura e al calcolo, e deve mettere in atto attività di potenziamento per superare le difficoltà. Qualora non ci fossero miglioramenti, i docenti devono consigliare alla famiglia di affrontare un percorso diagnostico. Oltre a comunicare il sospetto, la scuola deve esplicitare la tipologia delle difficoltà incontrate. Una volta accertato il disturbo, gli insegnanti devono mettere in atto una didattica individualizzata e personalizzata che tenga conto delle caratteristiche dello studente con DSA.

Per gli alunni con DSA è obbligatoria la redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che consiste in un documento di programmazione con il quale scuola definisce gli interventi che adotterà nei confronti dell’alunno con DSA per garantirne il successo formativo. Questo documento è trattato nel paragrafo 3.1 delle Linee Guida 2011 che ne precisa caratteristiche e contenuti. Il PDP deve essere condiviso, nell’impostazione generale e nei contenuti specifici, con la famiglia.

Al seguente link è disponibile il “Decalogo dei consigli per i docenti” redatto da AID: <https://www.aiditalia.org/decalogo-dei-consigli-per-i-docenti> .

#  4.ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

Nel dicembre 2014 il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca adottava le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” (di seguito “Linee Guida”). Tale documento si collocava nel solco delle numerose iniziative normative in tema di inclusione (fra le più recenti la Legge 170/2010 e le Linee Guida del 2011 sui Disturbi Specifici di Apprendimento, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale 8/2013 sui Bisogni Educativi Speciali) che hanno consentito alla scuola italiana di distinguersi nel tempo come uno dei paesi a livello europeo e mondiale più attento all’inclusione delle alunne e degli alunni nei diversi gradi scolastici.

Le Linee Guida del 2014 evidenziano che sempre più minori vengono adottati in età scolare, o prescolare e partono dal presupposto che la realtà dell’adozione (Legge del 4 maggio 1983, n. 184 – Diritto del minore a una famiglia) è un fenomeno ampiamente diffuso nella società italiana, tanto da contribuire nel corso degli anni “alla crescita culturale e sociale del nostro Paese” (Linee Guida, p. 4).

La necessità di prendere in considerazione in modo puntuale la situazione degli alunni adottati nasce non tanto dalla convinzione che alla condizione adottiva corrisponda “un’uniformità di situazioni” (Linee Guida, p. 4), ma dal fatto che l’esperienza dell’adozione espone i minori a situazioni di rischio e ad una condizione di vulnerabilità maggiori rispetto ad altri alunni.

“Vi sono alcune esperienze sfavorevoli che tutti i bambini adottati hanno sperimentato prima dell’adozione. Tutti hanno, infatti, vissuto la dolorosa realtà della separazione dai genitori di nascita e, a volte, anche dai fratelli e, oltre questi difficili eventi, molti di loro hanno sperimentato condizioni di solitudine, lunghi periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. Taluni bambini vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite. I bambini giunti per adozione internazionale, inoltre, vivono un’ulteriore complessità poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e sono stati inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti” (Linee Guida, p. 5).

Tutto ciò esige da parte della scuola una riflessione specifica e una preparazione accurata che si concretizza in azioni concrete e nell’adozione di atti e strumenti che abbiano come finalità ultima il miglior inserimento possibile di questi alunni nel contesto scolastico in cui si trovano a vivere.

Nel 2023 (prot. AOOGABMI n.5 del 28.03.2023) vengono adottate le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023”. Secondo la nota

n. 0001589 del 11/04/2023, le “Linee di indirizzo adottate nel 2014 hanno mantenuto, nel complesso, la loro validità ed hanno rappresentato in questi anni un’utile fonte di riferimento per tutti gli operatori scolastici. Tuttavia, in questo ultimo decennio, la presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente sempre più rilevante, aumentando, di conseguenza, il bisogno di fornire alle istituzioni scolastiche puntuali ed aggiornati elementi di indirizzo, finalizzati a migliorare le fasi di accoglienza ed inserimento in classe”.

Il documento aggiornato al 2023 affronta: le caratteristiche dell’adozione, il vissuto comune, le aree critiche, le difficoltà di apprendimento, le difficoltà psico-emotive, la scolarizzazione nei paesi

d’origine per alunne e alunni nati all’estero ed altre questioni inerenti la situazione specifica di tali alunni.

# FINALITA’ DEL PROTOCOLLO

Prendendo atto che le Linee Guida 2014 sono state aggiornate nell’anno 2023 con l’obiettivo di fornire conoscenze e linee di indirizzo teorico-metodologico che aiutino a far sì che la scuola possa garantire ai bambini e ai ragazzi e alle loro famiglie ulteriori strumenti nel loro percorso di crescita, l’Istituto “Palombara Sabina” adotta il presente Protocollo allo scopo di:

* fare in modo che l’accoglienza scolastica degli alunni adottati possa essere positiva, il più rispondente possibile ai loro bisogni educativi e possa garantire il loro benessere non solo nelle prime fasi di ingresso nella scuola, ma per tutto il loro percorso scolastico;
* creare con la famiglia, fin da subito, un’alleanza educativa fondata sul dialogo reciproco e la collaborazione, al fine di elaborare e dare attuazione ad obiettivi comuni per l’acquisizione di fiducia in se stessi e autostima da parte degli alunni adottati;
* individuare prassi che consentano di creare un clima favorevole all’accoglienza del bambino adottato, ne valorizzino le potenzialità e la specificità della storia personale e facciano diventare le differenze culturali una ricchezza per il contesto classe;
* creare una rete di supporto efficace fra scuola, famiglia, servizi ed enti del territorio.

# LE AREE CRITICHE

Le Linee Guida ministeriali propongono un elenco di aree critiche che nel tempo sono emerse in relazione alle esperienze di accoglienza dei minori adottati, ritenendo che la scuola debba tenerne debita considerazione, con la precisazione che esse “non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti” (Linee Guida 2023, p. 5):

* Difficoltà di apprendimento: presenza di possibili DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), deficit nella concentrazione, nell’attenzione e nella memorizzazione;
* Difficoltà psico-emotive: conseguenza di possibili esperienze sfavorevoli, che si possono tradurre in comportamenti non adattivi o aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati;
* Diversa scolarizzazione nei paesi d’origine;
* Segnalazione di bambini con Bisogni Educativi Speciali (special needs adoption) in caso di:
	+ Adozione di due o più fratelli;
	+ Bambini di sette o più anni di età;
	+ Bambini con significativi problemi di salute o con disabilità;
	+ Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche;
* Età presunta (per l’eventuale non iscrizione all’anagrafe al momento della nascita);
* Preadolescenza e adolescenza: presenza di atteggiamenti disfunzionali all’apprendimento (oppositività, dipendenze, egocentrismo) che potrebbero riemergere in adolescenza anche per i bambini adottati in età infantile;
* Conoscenza della lingua italiana/L2: rapido apprendimento della “lingua della comunicazione”, ma difficoltà spesso prolungate o permanenti nell’interiorizzazione della struttura linguistica, con ripercussioni negative negli apprendimenti delle differenti discipline di studio;
* Identità etnica: frequente difficoltà nell’integrazione fra l’originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva, con il rischio di equiparare l’alunno adottato all’alunno straniero immigrato e di non considerarlo come italiano a tutti gli effetti.

# LE BUONI PRASSI

Per quanto concerne il tema dell’accoglienza nelle scuole dei minori adottati e all’insieme degli adempimenti e provvedimenti con cui si formalizza il rapporto dell’alunno e della sua famiglia con l’istituzione scolastica, le Linee Guida 2023 ministeriali individua alcune buone prassi che sono risultate particolarmente utili all’inclusione degli alunni adottati nel contesto scolastico.

Le prassi di maggior interesse per le scuole riguardano:

1. L’iscrizione: deve essere possibile in qualsiasi momento dell’anno; particolare cura va riservata alle situazioni dei minori che sono in affidamento "provvisorio” (adozioni nazionali) o per i quali l’iter burocratico che porta alla formalizzazione dell’adozione non è ancora completato (adozioni internazionali);
2. I tempi d'inserimento: le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo; è auspicabile, oltre alla valutazione di specifici fattori di rischio relativi alla storia pre-adottiva del minore, una valutazione sull’effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto, anche mediante prove e test appositi;
3. La scelta della classe di ingresso: si valuterà l'opportunità di inserire i minori, in particolare che arrivano da adozioni internazionali, in classi con alunni di età anagrafica inferiore alla loro, se ciò consente all'alunno/a adottato/a di favorire il suo inserimento nel gruppo classe e l'accesso agli apprendimenti; si dovrà tener conto inoltre delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia (vedi Allegato 2) nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva e dei professionisti che seguono il/la minore;
4. La documentazione: le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) anche quando la medesima è in corso di definizione, poiché, come previsto nelle Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014, “la posizione di irregolarità non influisce sul diritto all’istruzione”; quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti; la mancanza di vaccinazioni non può precludere l’ingresso a scuola, né la regolare frequenza;
5. La Prima accoglienza: è indispensabile la collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipes adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le

associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento e un primo colloquio con l’insegnante referente d’Istituto;

1. L'insegnante referente: cura il primo ingresso a scuola e i primi contatti con la famiglia; dà informazioni riguardanti l’organizzazione scolastica, il PTOF (Piano Triennale dell’Offerta Formativa), i tempi di inserimento, informazioni sul sostegno psicopedagogico, ecc.; resta figura chiave anche per la continuità didattica degli alunni adottati;
2. La continuità nel percorso scolastico: comprende ad esempio un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza; la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi; l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare 16 un riferimento privilegiato; attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione;
3. La continuità con le risorse del territorio: è utile che l’insegnante referente e la scuola conosca i diversi ruoli dei soggetti coinvolti (servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari, ecc.) e ne possegga contatti e riferimenti utili.

Per realizzare un buon inserimento degli alunni adottati a scuola, è necessario inoltre aver ben presente i ruoli dei diversi attori coinvolti nella loro accoglienza, così come distinti dalle Linee Guida 2023:

* + il MIM (Ministero dell’istruzione e del merito): attiva uno spazio all’interno del proprio sito Internet con lo scopo di raccogliere e diffondere quanto è utile alla formazione continua del personale scolastico;
	+ la CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali): traduce le Linee Guida nelle lingue dei principali Paesi di origine degli alunni e degli studenti arrivati per adozione internazionale e propone corsi di formazione per dirigenti e docenti, attività informative per la comunità educante e per la collettività da proporre con regolarità nel tempo;
	+ gli Uffici scolastici regionali: ruolo di indirizzo e di coordinamento;
	+ il Dirigente scolastico: in qualità di garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell’alunno adottato;
	+ il Docente referente d’istituto: supporta i colleghi con alunni adottati in classe, sensibilizza il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori e cura i rapporti con le famiglie e le scuole per la continuità didattica;
	+ i Docenti: attivano prassi mirate a valorizzare le specificità di ogni alunno adottato, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico;
	+ le Famiglie: collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.

# SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO DI UN MINORE ADOTTATO

L’Allegato 1 delle Linee Guida del 2023 contiene alcuni suggerimenti utili all’inserimento a scuola dei minori adottati internazionalmente.

Il presente Protocollo recepisce gli spunti ministeriali e sintetizza quelli ritenuti particolarmente importanti, sulla base dell’esperienza che l’Istituto Comprensivo “Don Lorenzo Milani” ha maturato nel tempo con riferimento alle esperienze di adozioni internazionali di minori.

Innanzitutto è indispensabile stabilire di volta in volta, considerando l’alunno/a che si ha di fronte, i tempi adeguati per l’inserimento scolastico, in particolare in base all’età e alla sua storia pregressa.

E’ importante aver cura dell’aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d’ansia e d’insicurezza, soprattutto con la costruzione di un rapporto di fiducia e un costante atteggiamento di ascolto da parte dei docenti e del personale scolastico.

La “fase del silenzio”, frequente fra i bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, durante la quale l’alunno osserva, valuta e cerca di comprendere l’ambiente, va rispettata nei tempi ed evitando di dare precipitose valutazioni sull’incapacità cognitiva o le difficoltà di apprendimento.

E’ importante che i docenti mettano in atto strategie e metodologie didattiche quanto più possibile inclusive e che sfruttino molteplici canali (visivo, uditivo, ecc.), in modo da mettere a disposizione dell’alunno/a molteplici forme di comunicazione e di espressione (es. la “Differenziazione didattica” o le differenti modalità di rappresentazione, espressione e comunicazione dello *Universal Design for Learning*).

Specie per gli alunni adottati più piccoli, si consiglia di curare bene l’esperienza di contatto con gli spazi della scuola in quanto l’adattamento all’ambiente scolastico può attivare negli alunni adottati memorie senso-percettive riferibili alla storia pregressa all’adozione e di conseguenza far emergere aspetti di vulnerabilità o fragili degli alunni stessi.

Con riferimento ai tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati, le Linee Guida indicano scansioni ben precise:

* per la scuola dell'infanzia, suggeriscono di “inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia” (...) nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti (...) nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio” (Allegato 1 Linee Guida 2023 p. 2);
* per la scuola primaria, propongono di inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di dodici settimane dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe o se l’inserimento avviene ad anno scolastico già iniziato, si consiglia di: realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla, alla presenza dei genitori, dell’insegnante referente e di un compagno/a; presentare all’alunno la sua futura classe e le principali figure della scuola (Dirigente, Funzione Strumentale all’Inclusione, ecc.); preparare nella classe un

cartellone/libretto di benvenuto con saluti; far conoscere i locali della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.). Dopo qualche mese dall’inserimento in classe, in caso di stati di “sofferenza emotiva”, si potrà valutare di: ridurre l’orario di frequenza a scuola; prevedere compresenze fra insegnanti o il supporto dei docenti di sostegno o di potenziamento affidati alla classe; l’incremento dell’utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;

* per la scuola secondaria, prevedono di inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia. Per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all’alfabetizzazione e all’apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica. Non vanno trascurati, per la fascia d’età degli alunni di scuola secondaria, i temi della costruzione della propria identità e del riconoscimento del sé personale, che andranno affrontati con attività e proposte specifiche. L’esperienza indica come, generalmente, solo dopo sei/otto settimane dall’inserimento, i docenti siano in grado di raccogliere le informazioni necessarie per l’assegnazione dell’alunno alla classe definitiva. Nel caso della presenza nella scuola di più sezioni di una stessa classe, è auspicabile che la scelta ricada su quella meno numerosa. La programmazione didattica della classe definitiva di accoglienza dell’alunno adottato andrà rivisitata e andranno incrementati i momenti di maggior aggregazione fra alunni quali, ad esempio, quelli del gioco e dell’attività motoria, “attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità” (Allegato 2 Linee Guida 2023, p. 4).

Tra i temi più sensibili legati all’esperienza dell’adozione, trasversali a tutti i gradi scolastici, nel documento ministeriale si citano quello dell’approccio alla storia personale (accogliere lui/lei e tutta la sua storia personale), delle “famiglie di oggi” (fare in modo che tutti gli alunni imparino a considerare come naturali le declinazioni della genitorialità e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non si sentano stigmatizzati da immagini culturali discriminanti di famiglia), di “Progetti di intercultura” (valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze) e dei libri di testo (scegliere volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali attualmente presenti ne

*“Ogni studente suona il suo strumento,*

*non c’è niente da fare.*

*La cosa difficile è*

*conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia.*

*Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,*

*è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.*

 *E se hai ereditato il piccolo triangolo*

*che sa fare solo tin tin,*

*o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing,*

 *la cosa importante è che lo facciano*

 *al momento giusto, il meglio possibile,*

*che diventino un ottimo triangolo,*

*un impeccabile scacciapensieri,*

*e che siano fieri della qualità*

*che il loro contributo conferisce all’insieme.*

*Siccome il piacere dell’armonia*

 *fa progredire tutti,*

 *alla fine anche il piccolo triangolo*

 *conoscerà la musica,*

*forse non in maniera brillante*

*come il primo violino,*

 *ma conoscerà la stessa musica.”*

 *(Daniel Pennac, Diario di scuola, Feltrinelli*

#  ALLEGATI

**ALLEGATO A - ALUNNI STRANIERI**

***Primo colloquio tra referente intercultura e genitori. (Raccolta di informazioni sulla storia scolastica e familiare)***

***Scheda notizie sull’alunno***

*DATI PERSONALI*

# Cognome e nome

1. **Luogo e data di nascita**
2. **Nazionalità**:

# Sesso:

* + maschio
	+ femmina
1. **Data di arrivo in Italia** **6.Progetto migratorio** **7.Presenza di altri fratelli o sorelle** Si No (se sì):
	* Età scuola classe
	* Età scuola classe
	* Età scuola \_ classe

*STORIA SCOLASTICA*

# Classe attuale di inserimento :

1. **Ultima classe frequentata all’estero**:

# Percorso scolastico:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| * Scuola dell’Infanzia
 | si | no | nr. anni: |
| * Scuola Primaria
 | si | no | nr. anni: |
| * Scuola Secondaria di primo grado
 | si | no | nr. anni: |
| * Eventuali ripetenze
 | si | no | nr. anni: |
| * Iscritto alla classe di corrispondenza anagrafica

*spiegazione:* | si | no |  |

**4. Organizzazione scolastica del paese d’origine**: .............................................................

…………………………………………………………………………………………..

*SITUAZIONE LINGUISTICA*

# Qual è la lingua d’origine, la lingua familiare?

specificare se si tratta di:

* + lingua nazionale
	+ o un dialetto
	+ È una lingua scritta o solo orale?
	+ Se è scritta, sa scrivere nella lingua d’origine? Si No
	+ Sa scrivere nella lingua nazionale del paese d’origine? Si No
	+ Dove ha imparato?
	+ Il bambino frequenta corsi di insegnamento della lingua d’origine in Italia?Si No (se sì, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)

# Conosce altre lingue (diverse dalla L1) Si No

* + Se sì, quale/i?
	+ Conoscenza orale o scritta?

Data

Firma dei Referenti

# ALLEGATO B - ALUNNI STRANIERI

**QUESTIONARIO**

per alunni stranieri neo arrivati ANNO SCOLASTICO……………….

DATI PERSONALI E INTERESSI

-Nazionalità

-Sesso

-Cognome e nome

-Luogo e data di nascita

-Quando sei arrivato in Italia?

-Con chi vivi in Italia?

-Ti piaceva andare a scuola nel tuo paese? Si Abbastanza No

-Quali erano le tue materie preferite?

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| -Eri bravo a scuola? | Si | Abbastanza | No |  |
| -Ricordi quello che hai studiato nel tuo paese? | Si | Abbastanza |  | No |

VITA NEL PAESE D’ORIGINE

-Come trascorrevi il tempo nel tuo paese quando non eri a scuola?

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| facevi i compiti | facevi sport | giocavi | lavoravi |
| aiutavi i tuoi genitori | leggevi | andavi in biblioteca | guardavi la tv |
| ascoltavi la musica | andavi al cinema | visitavi mostre, musei | incontravi amici |

Altro

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| -Avevi amici nel tuo paese? | Molti | Pochi | Nessuno |
| -Avevi amici stranieri? | Molti | Pochi | Nessuno |

-Di quale paese/paesi erano?

-Era facile fare amicizia nel tuo paese? Si No GUSTI E PREFERENZE

|  |  |
| --- | --- |
| Cibi |  |
| Giochi |  |
| Musica |  |
| Letture |  |
| Programmi tv |  |
| Film |  |
| Sport |  |

Data

Firma dei Referenti

**ALLEGATO C - ALUNNI STRANIERI**

***Da compilare a fine quadrimestre e a fine anno***

Cognome e nome

Classe

OSSERVAZIONI PERSONALI

-Cosa ti manca del tuo paese?

-Cosa preferisci dell’Italia?

-Ti piace andare a scuola in Italia? Si abbastanza no poco ancora non so

-Le materie più difficili:

nessuna tutte alcune:

* Perché?
* Hai difficoltà con la lingua - E’ una materia che non hai mai studiato -Non ti piace
* Non capisci la spiegazione - Il libro usa un linguaggio difficile

- Altro…………………………………………………………………………

-Le materie più facili:........................................................................................

-Se non capisci, chiedi spiegazioni all’insegnante? Si no a volte

-Se no, perché?

Ti vergogni hai difficoltà a formulare la domanda temi rimproveri non sei abituato a farlo non ti interessa altro

-A scuola è più difficile:

rispondere alle interrogazioni capire le spiegazioni fare i compiti studiare sul libro parlare in italiano con compagni e insegnanti

-In casa parli:

la lingua d’origine il dialetto l’italiano altro

-Cosa è più difficile nell’imparare la lingua italiana?

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Capire quando qualcuno ti parla | leggere e capire cosa è scritto | scrivere bene |
| Parlare con buona pronuncia | ricordare la grammatica | tutto niente |

-La gente mostra difficoltà a capirti quando ti esprimi in italiano? Si abbastanza no non so alcuni

Data

Firma dei Referenti

**ALLEGATO D - ALUNNI STRANIERI**

**SCHEDA DA COMPILARE A FINE QUADRIMESTRE E A FINE ANNO**

***INSERIMENTO SCOLASTICO***

1. **L’alunno è:**
	* in pari rispetto alla sua età anagrafica
	* inserito in classe inferiore di un anno
2. **L’alunno ha frequentato la scuola:**
	* regolarmente
	* regolarmente, ma ha fatto molte assenze
	* saltuariamente/con periodi lunghi di assenza. Indicare la ragione:
3. **L’alunno ha, in generale, risultati scolastici:**
	* insufficienti
	* sufficienti
	* buoni
4. **Gli ambiti disciplinari o le discipline in cui ha risultati:**
	* insufficienti:
	* sufficienti:
	* buoni:

***MOTIVAZIONE***

1. **Indicare se l’alunno:**
	* cerca il contatto visivo con i pari, con gli adulti
	* richiama l’attenzione anche ricorrendo al linguaggio non verbale
	* si muove nello spazio dell’aula a proprio agio
	* si muove negli spazi della scuola a proprio agio
2. **Atteggiamenti nei confronti della scuola, l’alunno:**
	* arriva a scuola sereno
	* ha bisogno di essere incoraggiato
	* ha atteggiamenti di passività
	* ha atteggiamenti di rifiuto
3. **Atteggiamenti nei confronti dell’apprendimento:**
	* è motivato ad apprendere, richiama l’attenzione, chiede spiegazioni etc.
	* mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto
	* non mostra alcun interesse
	* manifesta un rifiuto
4. **Atteggiamenti dell’alunno nei confronti degli adulti (insegnanti e operatori ):**
	* ha un rapporto di fiducia
	* si rivolge all’adulto solo in alcune occasioni
	* non si rivolge mai all’adulto
	* manifesta chiusura
5. **Indicare se i genitori dell’alunno straniero:**
	* sono presenti in maniera assidua
	* sono informati e partecipano ad alcune iniziative
	* sono presenti saltuariamente

o non partecipano mai

**COMPETENZA LINGUISTICA IN L2**

1. **Indicare il livello in italiano L2 dell’alunno**

Nota. *Per la descrizione generale dei livelli e le scale specifiche di abilità, si veda il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.*

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Livelli/abilità | Ascoltare | Parlare | Leggere | Scrivere |
| A1 |  |  |  |  |
| A2 |  |  |  |  |
| B1 |  |  |  |  |
| B2 |  |  |  |  |
| C1 |  |  |  |  |
| C2 |  |  |  |  |

**ALLEGATO E - ALUNNI STRANIERI**

**Breve questionario da sottoporre a tutti gli alunni per avere informazioni sulla situazione relazionale in classe e nel tempo extrascuola**

RELAZIONI IN CLASSE E NELLA CITTA’

**1.** Classe……………………………….. M F

1. **Quanti amici hai nella tua classe?**
	* un amico, forse due
	* tre o quattro amici
	* ho più di 4 amici
	* non ho nessun amico nella mia classe
2. **Ti vedi con i tuoi compagni di classe anche fuori della scuola per giocare, studiare…?**
	* sì, mi vedo con una certa frequenza
	* raramente, in alcuni casi
	* no, non mi vedo mai
3. **Se ti vedi con i tuoi compagni fuori dalla scuola, che cosa fate insieme?**

(puoi dare anche più risposte)

* + giochiamo
	+ studiamo
	+ guardiamo la TV

**o** altro

1. **Quanti amici hai fuori dalla scuola, diversi dai compagni di classe?**
	* molti
	* pochi
	* nessun amico
2. **Se si, frequenti:**
	* amici italiani
	* amici di vari Paesi
	* amici del tuo Paese di origine
3. **Indica, tra quelli segnati nell’elenco, i luoghi che frequenti (puoi dare anche più risposte):**
	* la palestra
	* la parrocchia
	* il parco
	* squadre e gruppi sportivi
	* gruppi scout
	* la piscina
	* sede associazione della comunità di origine
	* chiesa, moschea, altri luoghi di culto (specificare)
	* altro (specificare)
4. **Che cosa fai, di solito, dopo la scuola?**

**…e il sabato e la domenica?**

# ALLEGATO F - ALUNNI ADOTTATI

**Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione (Allegato 2, Linee Guida 2023)**

* ADOZIONE NAZIONALE (AN) 
* ADOZIONE INTERNAZIONALE (AI):  AFRICA  AMERICA  ASIA  EUROPA  ALTRO:
* NOME e COGNOME (del/la bambino/a, ragazzo/a con particolare attenzione alla tutela della privacy come indicato nelle Linee di indirizzo stesse):
* GENERE: Maschile  Femminile 
* LUOGO DI NASCITA:
* DATA DI NASCITA: / / / / / / / / / / / (gg./mm./aaaa)
* DATA di ingresso in famiglia: / / / / / / / / / / / (gg./mm./aaaa)
* DATA di ingresso in Italia se AI: / / / / / / / / / / / (gg./mm./aaaa)
* I genitori decidono di inserire a scuola il/la bambino/a, dal suo ingresso in famiglia, dopo (settimane? mesi? anni?)

(Riguarda gli alunni della primaria e della secondaria di primo grado)

Il/La bambino/a è già stato/a scolarizzato/a? SI o NO?

(Riguarda gli alunni della primaria e della secondaria di primo grado)

Se a conoscenza, indicare da che età / / / e la durata / / / mesi /anni L’ALUNNO/A POTREBBE INIZIARE:

|  |  |
| --- | --- |
| La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell’infanzia |  |
| La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell’infanzia |  |
| Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2^, 3^, 4^, 5^) |  |
| La classe prima della scuola secondaria di I° ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola primaria |  |
| La classe prima della scuola secondaria di I° ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola primaria |  |
| Ad inizio anno scolastico della scuola secondaria di I° di un percorso di studi già avviato (es cl. 2^, 3^) |  |
| La classe prima della scuola secondaria di II° ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola secondaria di primo grado |  |

|  |  |
| --- | --- |
| La classe prima della scuola secondaria di II° ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola secondaria di primo grado |  |
| Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es: cl. 2^, 3^, 4^, 5^) |  |
| Ad anno scolastico avviato con coetanei della stessa età |  |
| Ad anno scolastico avviato con coetanei più piccoli della sua età |  |

**INFORMAZIONI SULLA FAMIGLIA**

* Sono presenti figli/e biologici? NO  SI  (specificare il numero) Indicare per ciascuno il genere e l’età:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Anni | Anni |
| Maschi |  |  |
| Femmine |  |  |

* Sono presenti figli/e precedentemente adottati/in affidamento? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l’età:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Anni | Anni |
| Maschi |  |  |
| Femmine |  |  |

* Eventuali fratelli/sorelle hanno frequentato/frequentano l’attuale Scuola? NO SI
* Riferimenti dei Servizi Territoriali, Enti Autorizzati e Associazioni che hanno seguito/seguono il nucleo famigliare o con cui il nucleo famigliare è in contatto:
* Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini/ragazzini/ragazzi che lui/lei già conosce? NO SI
* In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini/ragazzini/ragazzi adottati o provenienti dalla

medesima realtà adottiva? NO SI descrivere il contesto

* Altro da segnalare?

Data di compilazione: / / / / / / / / /

# ALLEGATO G - ALUNNI ADOTTATI

**Suggerimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria**

**(dati da tutelare secondo le stesse modalità previste per legge sulla privacy e sui dati sensibili)**

# (Allegato 3, Linee Guida 2023)

1. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia? Se ha un nome straniero la pronuncia corretta è:
2. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | SI | No | In parte |
| quand’è nato/a |  |  |  |
| dov’è nato/a |  |  |  |
| dove viveva (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora |  |  |  |
| essere diventato/a figlio/a attraverso l’adozione |  |  |  |
| della sua storia passata |  |  |  |
| della storia familiare adottiva |  |  |  |
| del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli …) |  |  |  |
| di essere stato eventualmente scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento |  |  |  |

1. Quali sono, dall’arrivo in famiglia, i legami più significativi sviluppati da vostro/a figlio/a oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)?
2. Dall’arrivo in famiglia vostro/a figlio/a ha frequentato/frequenta attività ricreative? Quali (ludoteche, oratori, attività sportive, altro)?
3. E mezzi di cura?

Quali (psicomotricità, logopedia, ippoterapia, musica, musico-terapia, altro)?

1. Come valutate l’atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza? (Se SI, valutare su una scala da 1 a 7)

|  |
| --- |
| SOCIEVOLE SI NO NON SO |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |

|  |
| --- |
| LEADER SI NO NON SO |
| Poco |  | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |
| COLLABORATIVO SI NO NON SO |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |
| ISOLATO SI NO NON SO |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |
| REATTIVO SI NO NON SO |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |

|  |
| --- |
| PASSIVO SI NO NON SO |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |
| INDIFFERENTE SI NO NON SO |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto |
|  |

AVVERTENZE per l’insegnante: Si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell’anno.

1. Secondo voi vostro/a figlio/a è interessato/a a (valutare ciascun item su una scala da 1 a 7):

|  |
| --- |
| Conoscere nuovi compagni |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto non so |
| Conoscere nuove maestre |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto non so |
| Apprendere nuove conoscenze |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto non so |
| Altro |
| Poco | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Molto non so |

1. Secondo voi vostro/a figlio/a preferisce interagire con (valutare su una scala da 1 a 7):

|  |
| --- |
| Coetanei SI NO NON SO |
| Basso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Alto |
| Bambini più piccoli SI NO NON SO |
| Basso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Alto |
| Bambini più grandi SI NO NON SO |
| Basso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Alto |
| Adulti SI NO NON SO |
| Basso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Alto |
| Figure femminili SI NO NON SO |
| Basso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Alto |
| Figure maschili SI NO NON SO |
| Basso | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | Alto |

**Focus narrativi: al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe**

1. Dall’arrivo in famiglia quali sono gli interessi prevalenti di vostro/a figlio/a?
2. Nel gioco vostro/a figlio/a predilige: giocare da solo

giocare con la presenza prevalente di un adulto giocare ricercando coetanei

giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo altro

non lo so ancora

1. Nel gioco vostro/a figlio/a di fronte all’insuccesso continua con ostinazione

abbandona

si ferma e rinuncia chiede aiuto

tenta soluzioni accetta suggerimenti

diventa reattivo verso gli oggetti diventa reattivo verso le persone altro

non lo so ancora

1. Nel gioco vostro/a figlio/a tende a scambiare i giochi con i coetanei a dividere i giochi con i compagni ad accettare l’aiuto di coetanei

ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno

a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta altro

non lo so ancora

1. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?
2. In riferimento al rapporto con l’alimentazione di vostro/a figlio/a ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della cultura alimentare Italiana, accettazione della varietà alimentare, capacità e volontà dell’uso delle posate …).
3. In riferimento ad eventuali ansie e relative reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?
4. Qual è la reazione di vostro/a figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo? piange disperato/a

si isola, chiudendosi nel mutismo si isola, nascondendosi

si dondola, si ritrae, nasconde il volto non piange mai

diventa aggressivo/a tende ad allontanarsi rifiuta il contatto fisico ricerca il contatto fisico si mostra contrariato/a

altro

1. Se è un bambino adottato internazionalmente, in riferimento al rapporto con la lingua d’origine di vostro/a figlio/a, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

**PSP**

**Scheda per la stesura di un Piano Studi Personalizzato (PSP)**

**per studenti non italofoni**

***ANNO SCOLASTICO …………………………...***

1. ***SCHEDA DATI***

Cognome e nome …………...……………………………………………………….

Classe ……………………………………………………………………....………...

Luogo e data di nascita ………....…………………………………………………..

Mese e anno di arrivo in Italia ……………………………………………………

Carriera scolastica:

all’estero numero di anni ……………………………………………………..

* in Italia scuole frequentate : ………………………………………………….

Lingue d’origine: …………………………………………………………………....

………………………………………………………………………………………..

Lingue studiate oltre a quella d’origine: ………………………………………

……………………………………………………………………………………...

Eventuale corso di alfabetizzazione frequentato in Italia Sì▢ No▢

Ha chiesto l’esonero dalla religione cattolica Sì▢ No▢

In Italia vive ▢ con i genitori ▢con altri (specificare)

 ………………………………………..

Altre informazioni:

……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..

***2) LIVELLO DI COMPETENZA DELLA LINGUA ITALIANA***

 (Barrare con una crocetta)

□ Livello 0 nessuna conoscenza della lingua italiana

□ Livello A1 E’ in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E’ in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e rispondere a domande analoghe. E’ in grado di interagire in maniera molto semplice, a condizione che l’interlocutore parli lentamente, in modo chiaro e sia disposto ad aiutare chi parla.

□ Livello A2 E’ in grado di capire frasi ed espressioni di uso frequente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E’ in grado di comunicare in situazioni semplici e di routine che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e abituali. E’ in grado di descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati

□ Livello B1 E’ in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. E’ in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi interessi, E’ in grado di riferire un’esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un’opinione o a un progetto

□ Livello B2 E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica. Sa produrre testi chiari su un'ampia gamma di argomenti.

□ C1 e C2 uso indipendente e competente della lingua, comprensione di testi complessi su argomenti concreti e astratti, espressione chiara e dettagliata

Altre eventuali informazioni:

**………………………………………………………………………………………………………...**

***………………………………………………………………………………………………………...***

**…………………………………………………………………………………………………………**

***……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………***

**3) IL CONSIGLIO DI CLASSE INTENDE METTERE IN ATTO LE SEGUENTI RISORSE/AZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI:**

(Barrare con una crocetta)

* corso di alfabetizzazione ▢ al mattino ▢ al pomeriggio

* corso di consolidamento italiano L2 ▢ al mattino ▢ al pomeriggio

* studio assistito in orario curricolare ▢
* recupero metodologico in orario curricolare ▢
* recupero per alcune discipline ▢
* sostegno disciplinare con l’intervento di mediatori/tirocinanti ▢
* tutoraggio tra pari in orario curricolare ▢
* utilizzo di testi facilitati ▢
* corso avanzato L2
* Scelta di obiettivi minimi e contenuti essenziali nelle varie discipline ▢
* Sospensione della valutazione nel I quadrimestre nelle seguenti discipline ▢
* Altro (specificare) ▢

 ........................................................................................................................................

 ........................................................................................................................................

**4) SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE**

Il Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con il D.P.R. 31/08/1999 n. 394, art. 45, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all’allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DISCIPLINA** | **OBIETTIVI DISCIPLINARI ESSENZIALI (MINIMI)** | **CONTENUTI** |
| **ITALIANO** |  |  |
| Prima lingua comunitaria**(INGLESE)** |  |  |
| Seconda lingua comunitaria**(FRANCESE)** |  |  |
| **STORIA** |  |  |
| **GEOGRAFIA** |  |  |
| **MATEMATICA** |  |  |
| **SCIENZE** |  |  |
| **TECNOLOGIA** |  |  |
| **MUSICA** |  |  |
| **ARTE IMMAGINE** |  |  |
| **SCIENZE MOTORIE SPORTIVE** |  |  |
| **RELIGIONE** |  |  |

**5) OBIETTIVI TRASVERSALI:**

Promuovere l’inserimento e l’integrazione all’interno della classe di appartenenza

Valorizzare l’identità culturale

Favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito disciplinare

Fornire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo

Favorire la crescita globale di proseguire con profitto e autonomia l’iter scolastico dell’alunno

**6) METODOLOGIA**

|  |  |
| --- | --- |
| **TIPO DI VERIFICHE:** | **DISCIPLINA** |
| **Prove oggettive (vero/falso, scelta multipla con una sola risposta, scelta multipla con più risposte)** |  |
| **Completamento** |  |
| **Semplici produzioni scritte** |  |
| **Semplificazione del testo** |  |
| **Questionari** |  |
| **Tabelle/schemi/mappe concettuali** |  |
| **Tempi di verifica più lunghi** |  |
| **Altro….** |  |

**7) VALUTAZIONE**

**VALUTAZIONE I QUADRIMESTRE:**

* la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase alfabetizzazione in lingua italiana/ di acquisizione della lingua italiana
* la valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di studio personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l’alunno si trova nella fase di acquisizione della lingua italiana.

**VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:**

la valutazione tiene conto dei seguenti indicatori:

* percorso scolastico pregresso
* risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2 e/o nelle azioni di sostegno programmate
* risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
* motivazione, partecipazione, impegno
* progressione e potenzialità d’apprendimento

**data ……………………………………………**

 **Il consiglio di Classe**

**………………………………………………………**

**………………………………………………………**

**………………………………………………………**

**………………………………………………………**

**………………………………………………………**

**………………………………………………………**

#  PDP

**Piano Didattico Personalizzato**

**per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)\***

**1. Dati dell’alunno**

Anno scolastico:

Nome e Cognome:

nato/a il ....../……/...... a...................................................................................................................................................

Residente a:…………………………………….……………………… in Via………………………………………………………… n° ……….. prov…….......

Tel: ........................................................................................... e-mail ……………………….........................................................

Scuola: Classe: Sezione:

**2. Diagnosi**

Segnalazione □ diagnostica □ relazione clinica alla scuola redatta da: □ AUSL □ privato

Il dal Dott. :  □ *neuropsichiatra* □ *psicologo*

**3. Tipologia del disturbo (dalla diagnosi)**

 note

□ **Dislessia** di grado □ lieve □ medio □ severo ……………………………………………

□ **Disgrafia** di grado □ lieve □ medio □ severo ……………………………………………

□ **Disortografia** di grado □ lieve □ medio □ severo ……………………………………………

□ **Discalculia** di grado □ lieve □ medio □ severo ……………………………………………

□ **Altro:**

**Diagnosi e relativi Codici ICD10 riportati** *(dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica):*

*……………………………………………………*

**Osservazioni dello specialista:**

.............................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................................

**4. Interventi educativo-riabilitativi extrascolastici**

□ intervento di Logopedia

Cognome Nome …………………………………………………………………………… Tempi:……………………………………………………………………..

Modalità di lavoro: …………………………………………………………………………………………………………………….……………………………….…..

□ Tutor – educatore ……………………………………………………………………………………………………………………………………..…………………

Cognome Nome ………………………………………………………………………..… Tempi:…………………………………….………………………………

Modalità di lavoro: …………………………………………………………………………………………………………………….……………………………….…..

□ altro ……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

Cognome Nome …………………………………………………………………………… Tempi:……………………………………………………………………..

Modalità di lavoro: …………………………………………………………………………………………………………………….……………………………….…..

□ altro ……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

Cognome Nome …………………………………………………………………………… Tempi:……………………………………………………………………..

Modalità di lavoro: …………………………………………………………………………………………………………………….……………………………….…..

**5. Osservazioni delle abilità strumentali e informazioni utili**

*Eventualmente desumibili dalla diagnosi o da un’osservazione sistematica dell’alunno.*

**Lettura:**

□ stentata

□ lenta

□ con sostituzioni (legge una parola per un’altra)

□ con scambio di grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)

**Scrittura**

□ lenta

□ normale

□ veloce

□ solo in stampato maiuscolo

**Difficoltà ortografiche:**

□ errori fonologici (omissioni, sostituzioni, omissioni/aggiunte, inversioni, scambio grafemi b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)

□ errori non fonologici (fusioni illegali, raddoppiamenti, accenti, scambio di grafema omofono, non omografo)

□ errori fonetici (scambio di suoni, inversioni, migrazioni, omissioni, inserzioni…)

□ difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi,…)

□ difficoltà nel seguire la dettatura

□ difficoltà nella copia (lavagna/testo o testo/testo…)

□ difficoltà grammaticali e sintattiche

□ problemi di lentezza nello scrivere

□ problemi di realizzazione e regolarità del tratto grafico

**Calcolo**

□ difficoltà nel ragionamento logico

□ errori di processamento numerico (difficoltà nel leggere e scrivere i numeri, negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)

□ difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)

□ scarsa comprensione del testo in un problema

**Proprietà linguistica**

□ difficoltà di esposizione orale e di organizzazione del discorso (difficoltà nel riassumere dati ed argomenti)

□ difficoltà o confusione nel ricordare nomi e date

**6. Caratteristiche del processo di apprendimento**

*Eventualmente desumibili dalla diagnosi o da un’osservazione sistematica dell’alunno*

□ lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo

□ difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire

contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo)

□ difficoltà nell’espressione della lingua scritta. Disortografia e disgrafia.

□ difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell’esposizione durante le interrogazioni

□ difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura)

□ scarse capacità di concentrazione prolungata

□ facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero

**Difficoltà nel memorizzare:**

□ tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali

□ sequenze e procedure

□ categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere...

**Nello svolgimento di un compito assegnato a scuola:**

**Grado di autonomia**: □ insufficiente □ scarso □ buono □ ottimo

□ ricorre all’aiuto dell’insegnante per ulteriori spiegazioni

□ ricorre all’aiuto di un compagno

□ utilizza strumenti compensativi

**Strategie didattiche da mettere in atto:**

□ consolidamento didattico individuale

□ recupero didattico individuale

□ lavoro di gruppo in laboratorio

□ lavoro in piccoli gruppi (cooperative learning)

□ lavoro sulla conoscenza dei disturbi specifici dell’apprendimento (in classe)

**7. Patto di corresponsabilità educativa previsto dal D.P.R. 21/11/2007, n. 235**

|  |  |
| --- | --- |
| **MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)****E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE** | **MATERIE COINVOLTE** |
| **Italiano** | **Storia** | **Geografia** | **Matematica** | **Scienze** | **Inglese** | **Seconda Lingua** | **Tecnologia** | **Arte e immagine** | **Musica** | **Scienze Motorie** |
| A1 Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell’apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A2 Dispensa dall’uso del corsivo |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A3 Dispensa dall’uso dello stampato minuscolo |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A4 Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A5 Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A6 Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A7 Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A8 Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A9 Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A10 Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A11 Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all’orale non considerando errori ortografici e di spelling |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A12 Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font “*senza grazie”*: Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2) ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A13 Nella videoscrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità: Font “*senza grazie*” (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato. |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A14 Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A15 Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 16 Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando di spostare le date fissate |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A17 Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi non considerando gli errori ortografici |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A18 Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale) riduzione al minimo delle domande a risposte aperte |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A19 Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A20 Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l’uso di schemi riadattati e/o mappe durante l’interrogazione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A21 Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l’autostima e le motivazioni di studio |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A22 Favorire situazioni di apprendimento cooperativo tra compagni (anche con diversi ruoli) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A23 Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A24 Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A25 Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A26 Dispensa dall’uso del dizionario |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A27 Dispensa verifiche scritta di lingua straniera |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A28 Tempi di elaborazione e produzione più lunghi di quelli previsti per la classe |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| A29 Altro (specificare) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **STRUMENTI COMPENSATIVI****(legge 170/10 e linee guida 12/07/11)** | **MATERIE COINVOLTE** |
| **Italiano** | **Storia** | **Geografia** | **Matematica** | **Scienze** | **Inglese** | **Seconda lingua** | **Tecnologia** | **Arte e immagine** | **Musica** | **Scienze Motorie** |
| B1 Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l’italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B2 Utilizzo del computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B3 Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B4 Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri…). |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B5 Utilizzo del registratore digitale per uso autonomo |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B6 Utilizzo di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B7 Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B8 Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall’alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali…) come supporto durante compiti e verifiche |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B9 Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall’alunno, di matematica (es. formulari…) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B10 Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l’interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l’espressione verbale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B11 Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B12 Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video…) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l’espressione |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B13 Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B14 Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali) specificati nella tabella degli obiettivi |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B15 Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B16 Utilizzo di impugnatori facili per la corretta impugnatura delle penne |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B17 Tabelle e formulari |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B18 Calcolatrice |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B19 Audio registratore o lettore mp3 per la registrazione delle lezioni svolte in classe |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B20 Computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e/o sintesi vocale |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B21 Libri di testo in cd – ebook |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B22 Contenuti presentati in piccole unità |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B23 Appunti del docente consegnati all’alunno in fotocopie o file delle lezioni |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| B24 Altro (specificare) |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

***NB:*** *In caso di esame di stato, gli strumenti adottati andranno indicati nel documento del 15 maggio (nota MPI n 1787/05 – MPI maggio 2007) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti.*

**8. Individuazione di eventuali modifiche all’interno degli obiettivi previsti dal curricolo verticale d’Istituto**

|  |  |
| --- | --- |
| **Disciplina** |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

**9. Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe**

………………………………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………

**10. Genitori dell’alunno**

**Nome e Cognome**:.................................................................................................................................................................

nato/a il ....../……/...... a...................................................................................................................................................

Residente a:…………………………………….……………………… in Via………………………………………………………… n° ……….. prov…….......

Tel: ........................................................................................... e-mail ……………………….........................................................

Note: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**Nome e Cognome**:.................................................................................................................................................................

nato/a il ....../……/...... a...................................................................................................................................................

Residente a:…………………………………….……………………… in Via………………………………………………………… n° ……….. prov…….......

Tel: ........................................................................................... e-mail ……………………….........................................................

 Note: ………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**Componenti familiari**

□ fratelli ………… età ………….

□ sorelle ………… età …………

□ parenti conviventi

□ note ……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**Autostima dell’alunno/a**

□ nulla o scarsa □ sufficiente □ buona □ eccessiva

**Nello svolgimento dei compiti a casa:**

**Strategie utilizzate nello studio:**

□ sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente…

□ utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori…)

□ elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale….

**Grado di autonomia dell’alunno/a:**

□ insufficiente □ scarso □ sufficiente □ buono □ ottimo

**Eventuali aiuti:**

□ ricorre all’aiuto di un tutor

□ ricorre all’aiuto di un genitore

□ ricorre all’aiuto di un compagno

□ utilizza strumenti compensativi

**Strumenti da utilizzare a casa:**

□ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)

□ tecnologia di sintesi vocale

□ testi semplificati e/o ridotti

□ fotocopie

□ schemi e mappe

□ appunti scritti al pc

□ registrazioni digitali

□ materiali multimediali (video, simulazioni…)

□ testi con immagini strettamente attinenti al testo

□ testi adattati con ampie spaziature e interlinee

□ altro …………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………….

**Considerazioni / osservazioni dei genitori:**

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

**11. Attività extrascolastiche**

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………..

**12. Note**

………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

*Il presente Piano Didattico Personalizzato valido per la durata di un anno è stato approvato e redatto in data*……………………………

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Nome e Cognome *(in stampatello)*** | **FIRMA** |
| **Famiglia:** |  |  |
|  |  |
| **Docenti** |  |  |
| **ITALIANO**  |  |  |
| **STORIA** |  |  |
| **GEOGRAFIA** |  |  |
| **INGLESE** |  |  |
| **MATEMATICA e SCIENZE** |  |  |
| **ARTE e IMMAGINE** |  |  |
| **TECNOLOGIA** |  |  |
| **SPAGNOLO** |  |  |
| **MUSICA** |  |  |
| **SCIENZE MOTORIE** |  |  |

*consegnato alla famiglia in data*……….…………….…….

 firma del genitore

 …………………………………………………………………….

#  NORMATIVA DI RIFERIMENTO

* + Legge 4 agosto 1977, n.517 Norme sulla valutazione degli alunni e sull’abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell’ordinamento scolastico.
	+ Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell’ONU, 10 dicembre 1948.
	+ Legge 184/1983: “Diritto del minore a una famiglia”.
	+ C.M. n 301 dell’8 settembre 1989, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio.
	+ Convenzione dell’ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.
	+ C.M. n.205 del 22 luglio 1990, La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale.
	+ Convenzione dell’Aja 1993: “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”.
	+ C.M. n.73 del 2 marzo 1994, Legge sull’immigrazione. Decretò Legislativo del 25 luglio 1998,n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”.
	+ Legge n.127/97, “ Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo".
	+ DPR. n.403/98, Regolamento di attuazione degli articoli 1,2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative.
	+ Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell’Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.
	+ Legge sull’immigrazione n.40 del 6 marzo del 1998, Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
	+ DPR n. 394 del 31 agosto 1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”.
	+ DPR n.275/99, Regolamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche.
	+ Normativa sull'obbligo scolastico: Legge n.144 del 17 maggio 1999 , art.68, Legge n.53/2003, art. 2 , Decreto Legislativo n.6 del 15 aprile 2005.
	+ Legge 149/2001: “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori. Normativa di riferimento”.
	+ Legge n.189 del 30 luglio 2002 ( cosiddetta Bossi-Fini), Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo.
	+ C.M. n° 24, del 1° marzo 2006, Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri.
	+ Circolare n.28 del 15 marzo 2007 sugli esami di licenza al termine del primo ciclo d’istruzione.
	+ DPR n.122 del 22 giugno 2009 Regolamento sulla valutazione.
	+ D.M. 5669 del 12/07/2011: “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.
	+ MIUR, 2012: “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
	+ C.M. n.8 del 6 marzo 2013, “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
	+ Nota ministeriale del 22 novembre 2013 strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.
	+ Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
	+ MIUR, 2014: “Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati”.
	+ AGIA MIUR, 2017: “Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine”.
	+ Legge n.47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati”.
	+ MI 2021: “Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni”.
	+ MI 2021: “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”.
	+ MI 2022: “Orientamenti interculturali, idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”. Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale.